

Immigrazione, primo sì in Senato alla legge Barack Obama loda lo «spirito bipartisan»

NEW YORK. La Commissione Giustizia del Senato americano ha approvato con 13 voti a favore e 5 contrari il progetto di legge che prevede una revisione radicale del sistema che regola l'immigrazione negli Stati Uniti. La storica riforma offrirà a 11 milioni di immigrati senza documenti la possibilità di ottenere la cittadinanza americana. Dopo un lungo dibattito e più di 200 emendamenti il testo è stato approvato con il voto di tre senatori repubblicani; il cuore delle 850 pagine del disegno di legge è sopravvissuto alla discussione e se verrà confermato nei successivi passaggi permetterà a chi avrà i requisiti di regolarizzare la sua posizione,



Obama preme per la riforma (Ap)

instaurerà un nuovo programma di visti per la manodopera straniera poco qualificata e faciliterà l'ingresso di lavoratori qualificati e permetterà in alcuni casi di ottenere la naturalizzazione dopo 13 anni. La riforma approderà in Senato, dove potrebbe essere

discussa già nei primi di giugno, per poi arrivare alla Camera dei rappresentanti, dove sono i repubblicani ad avere la maggioranza. Il presidente Barack Obama, che ha fatto della riforma sull'immigrazione uno dei principali obiettivi del secondo mandato, ha lodato il lavoro della Commissione per in «sì» bipartisan al disegno di legge, «in gran parte coerente» con i principi delineati da lui stesso.

